

## In sintesi

1

### IL PERCORSO

Piani basati sui consumi medi

La versione finale della direttiva ha abbandonato l'approccio basato sulle classi energetiche minime dei singoli edifici. Si guarderà, invece, alla media del patrimonio edilizio dei paesi membri. L'anno zero sarà il 2020, entro il 2050 bisognerà arrivare a un patrimonio a zero emissioni. In mezzo, i paesi membri dovranno definire i piani di efficientamento dei loro edifici

2

### GLI INTERVENTI

Quali edifici saranno ristrutturati

Per raggiungere gli obiettivi fissati dalla direttiva Epbd non sarà possibile agire soltanto attraverso la costruzione di edifici nuovi. La maggior parte delle ristrutturazioni dovrà, infatti, riguardare gli edifici meno performanti. Si tratta del 43% di edifici con prestazioni peggiori: in Italia sono circa 5 milioni di immobili. Nei conteggi saranno computati anche gli interventi legati alle catastrofi naturali

3

### LO STOP

Bando ai combustibili fossili dal 2040

La direttiva fissa anche una data per l'abbandono dell'utilizzo di combustibili fossili nelle abitazioni, a partire dalle caldaie a gas metano. La data entro la quale arrivare al bando completo è stata spostata in avanti, al 2040; il termine precedente era il 2035. A partire dal 2025 saltano anche gli incentivi fiscali per le caldaie. Vengono, invece, confermate le agevolazioni per gli apparecchi ibridi

4

### LETAPPE

A febbraio il sì dell'Europarlamento

Il compromesso raggiunto ieri è, tecnicamente, soltanto provvisorio. Dovrà, cioè, essere confermato nei prossimi mesi dal voto del Consiglio e del Parlamento europeo. La Plenaria nella quale sarà approvato l'accordo sulla direttiva Epbd è quella del prossimo febbraio. Se il calendario dei prossimi passaggi sarà rispettato, l'attuazione della direttiva inizierà a partire dal 2026